

Primo importante risultato per la parità nel lavoro

Quasi tutte donne in lista per 260 assunzioni alla Fiat

La massiccia prevalenza femminile dovuta alla unificazione delle liste di collocamento - Tentativi di discriminazione - L'intervento di partiti e sindacati

Dalla nostra redazione

TORINO - La legge che vieta qualsiasi discriminazione tra donne e uomini in materia di lavoro, recentemente approvata dal Parlamento, sta affrontando a Torino il primo impegnativo compito di prova...

Perché proprio a Torino? Per due motivi. Intanto perché Torino è la prima grande città in cui, applicando la legge, sono state unificate le liste dei disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento...

Alcuni gruppi femministi autonomi hanno accusato la Fiat di «sciovinismo». Ma a giudizio dell'industria di Agnelli le tendenze «antifemministe» o «femministe»...

pesanti saldarici pensili, tra fumi e turbini di scintille che investono l'operaio, il quale ha solo la vista protetta da occhiali...

Le indagini sul tragico scontro vicino alla sezione del Tuscolano

Non è del carabinieri il colpo che ha ucciso il terzo missino?

Secondo gli esperti fu raggiunto da un calibro 7,65, mentre il capitano Sivori sparò con due pistole calibro 9. Telefonata anonima alla redazione del «Tirreno»: «Per i fatti di Roma uccideremo un carabiniere e un comunista»

ROMA - Il proiettile che ferì a morte il missino Stefano Recchini durante lo scontro a fuoco tra neofascisti e carabinieri avvenne la sera dell'8 gennaio vicino alla sezione di via Acca Larenzia...

si ricorderà - il barbaro assassinio dei giovani missini Franco Bigonetti e Francesco Ciavatta. Non si tratta ancora dei risultati della perizia balistica...

Quel delitto orrendo innesco immediatamente una spirale di violenze. Neppure due ore più tardi i missini, giunti numerosi da altre zone della città, scatenarono le prime azioni squadristiche nel quartiere Tuscolano.

altri colpi contro i missini che si intravedevano tra i gas lacrimogeni. Da questa ricostruzione dei fatti gli inquirenti dedussero subito che Stefano Recchini era stato colpito dal capitano Sivori. Ora, invece, l'inchiesta ricomincia daccapo.

La sezione missina di via Acca Larenzia, chiusa dal questore di Roma dopo i raid a colpi di pistola compiuti dai fascisti la sera di martedì scorso, è stata riaperta. La grave decisione è stata presa ieri mattina dalla Procura della Repubblica.

Benedetto, Fabrizio, Pelmetto

Nella pagina dedicata al dibattito, Lotta continua ha pubblicato ieri due interventi contrapposti: quello di Benedetto che si dichiara contrario all'uccisione dei fascisti, e quello di Fabrizio, che viceversa è favorevole.

«Bene. Ma come risponde la redazione del giornale, come orientati, questo sarebbe il suo dovere elementare - i suoi giovani lettori su un tema tanto delicato? Nel solito modo equivoco e reticente. Parla della necessità di «rompere le pietrificazione»...

Quando i militari intervennero per porre fine alle azioni squadristiche i missini reagirono lanciando sassi. Partirono alcuni candelotti lacrimogeni, poi, tra le nuvole bianche che avevano invaso le strade, un gruppo di neofascisti fece fuoco contro i carabinieri. Si era a un passo dalla tragedia: il fuoco si fece subito incrociato e Stefano Recchini cadde a terra con un proiettile nella fronte. Morì dopo due giorni.

SOCIAL-FASCISMO

Ci sia consentita una confessione: la chiara autocritica. Avevamo esitato, memori della misera sorte toccata a Paolo Spriano ma prima di lui a tanti di noi, accusati di «scamunicare» o «avulsi» da chi ci siamo azzardati a dissentire da qualche esponente del radical-socialismo...

sulla disoccupazione giovanile. I nostri argomenti ci sembravano forti: in fondo questa legge opera solo da pochi mesi, in fondo se la causa del terrorismo fosse la disoccupazione (tesi puramente discutibilissima) la colpa piuttosto che di una legge che tenta di porre riparo sarebbe di chi ha organizzato l'economia italiana in modo tale da creare tanti disoccupati. E così abbiamo osato. Abbiamo dissentito dal «libertario», dal radical-socialista, da Giorgio Bocca. Puntualmente è arrivata la sua risposta: lo abbiamo insultato; peggio - polemizzando con lui - abbiamo dato prova di essere ritornati alla teoria del social-fascismo.

Parlano giovani della cooperativa «Avola»

Pisa: «Come vogliamo lavorare 200 ettari di terre incolte»

L'esperienza di 15 studenti e 5 mezzadri - In attesa per l'assegnazione definitiva - Coltivazione di cereali e allevamento - Novecento agricoltori associati

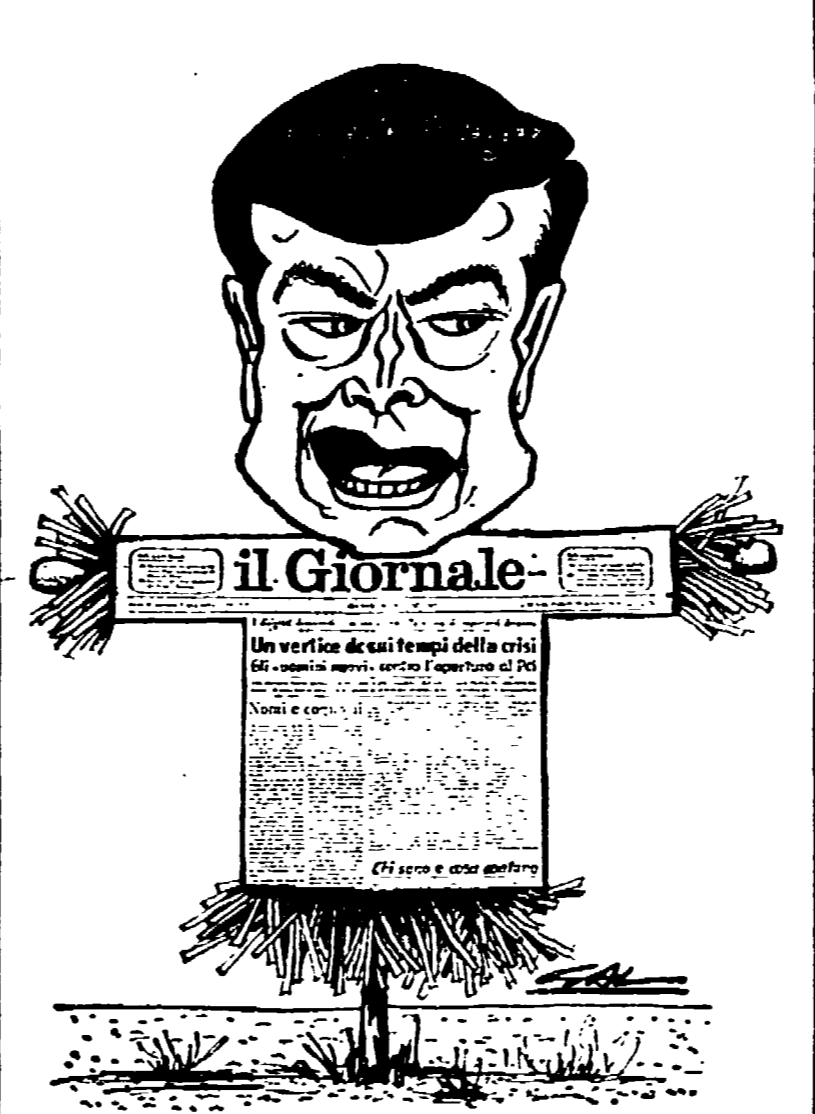
Dal nostro inviato PISA - «Cooperativa o comune agricola?», la domanda è provocatoria e riceve la risposta che si merita: «Nessuno ha mai parlato di «comune», noi la terra la vogliamo far produrre in cooperativa, che è cosa ben diversa».

indirizzo zootecnico cerealicolo a conduzione indivisa. Bisogna rispettare la vocazione del terreno e si dovrà partire necessariamente dalla produzione di cereali. Ma l'obiettivo è ambizioso: si parla di allevamento del bestiame, in una zona dove il patrimonio zootecnico è in pauroso decadimento...

naca di questi giorni. Nel mese di novembre la commissione prefettizia incaricata si è pronunciata sulle richieste relative ad oltre mille ettari, ha affidato consistenti quote di terreno a tre cooperative.

gionale contro l'affidamento delle terre alla cooperativa «Le Rene». Proprio a Coltano - al centro dell'azienda agricola dell'ente - partecipiamo al secondo appuntamento della giornata. Negli uffici della direzione aziendale ci sono tutti i giovani della cooperativa Avola, i braccianti della cooperativa «Le Rene»...

Massimo DC



Lo spaventazac

A Roma, in una sala del Campidoglio

Martedì l'assemblea della FNSI contro il terrorismo

Vaste adesioni - Il PCI presente con una delegazione della direzione - Lettera di Berlinguer alla Federstampa

ROMA - Martedì, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, si svolgerà la manifestazione contro il terrorismo promossa dalla Federazione nazionale dei sindacati. Vaste le adesioni di tutte le forze democratiche: da quella del Comune di Roma annunciata da un messaggio del sindaco Argan, a quelle della DC, del PCI, dei senatori comunisti che saranno presenti con una delegazione composta dagli onorevoli Gilja, Tedesco, Enzo Modica, Piero Pieralli e Roberto Maffioletti. E ancora: la Confederazione degli artigiani, la Confederazione romana, la Confederazione dei coltivatori, amministratori comunali, regionali e provinciali, dirigenti sindacali, comitati di redazione e consigli di fabbrica.

violenza squadrista e il terrorismo, di sostenere l'applicazione rigorosa delle leggi della Repubblica e i principi della Costituzione antifascista perché venga garantito - anche voi lo avete giustamente affermato - assieme al diritto al lavoro e alla giustizia sociale il diritto alla sicurezza e alla libertà.

«Con questo spirito - conclude Berlinguer - e riaffermando la ferma decisione dei comunisti di difendere la libertà dell'informazione, aderiamo al vostro appello e parteciperemo alla manifestazione che si terrà martedì in Campidoglio con una delegazione della Direzione del PCI».

La Sezione Stampa e Propaganda della direzione del PCI ha diffuso questo manifesto e invita le Federazioni a riprodurlo: INAMMISSIBILE INGERENZA USA NELLE QUESTIONI INTERNE ITALIANE. PIACCIA O NO ALL'AMMINISTRAZIONE CARTER LA DEMOCRAZIA E L'AVVENIRE DELL'ITALIA DIPENDONO DALLA SOLIDARIETA' E DALL'UNITA' TRA LE GRANDI FORZE POPOLARI DEL NOSTRO PAESE.

Petizione popolare contro il terrorismo BOLOGNA - Il Comitato per l'ordine democratico e antifascista di Bologna, riunito ieri a Palazzo d'Accursio, ha fatto propria l'iniziativa di una petizione popolare contro il terrorismo e lo squadristico. Nel documento approvato al termine della riunione i partiti democratici e i loro movimenti giovanili, i sindacati CGIL, CISL, UIL, le associazioni partigiane, il Comune e la Provincia di Bologna, rivolgono a tutti i cittadini l'appello ad una

ampia mobilitazione democratica. La petizione rivendica un rinnovato impegno di tutte le istituzioni per contribuire a rimuovere le cause della crisi e una efficace azione delle forze dell'ordine e della magistratura per individuare e colpire i mandati e gli esecutori dei tentativi e degli atti di violenza e di terrorismo. Si chiede infine una più intensa azione di prevenzione del terrorismo e dello squadristico e la chiusura di tutti i cavi eversivi.

Mancini chiede un rinvio del congresso del PSI

ROMA - Ventuno membri del Comitato centrale del PSI, aderenti alle posizioni dell'on. Mancini, hanno inviato al presidente del partito, Pietro Nenni, una lettera che viene pubblicata questa mattina dall'Avanti!, in cui spiegano le ragioni della richiesta di rinviare all'autunno il congresso socialista, previsto per il prossimo mese di marzo.

Ripercorriamo la vicenda intensa di questi ultimi mesi. All'inizio dell'anno la seconda conferenza regionale dell'agricoltura indica tra gli obiettivi il censimento delle terre incolte e mal coltivate; a questa opera - che impiega in primo luogo la Federmezzadri - collaborano gli stessi giovani che oggi fanno parte della cooperativa «Avola». I risultati della indagine sono impressionanti: nella provincia di Pisa esistono migliaia di ettari di terra incolta e mal coltivata, condotta in maniera precaria, da sempre considerata improduttiva.

Dal nostro inviato S. MARGHERITA BELICE - L'immagine del Belice che vuole cancellare definitivamente la catastrofe del '68, ieri tra le rovine ancora intatte del vecchio centro storico di S. Margherita, era un grande cavallo marrone montato da un anziano contadino. Benedetto Pero, un comunista. Apriva, con una bandiera rossa fissata alla cavalcatura, un imponente corteo di 20 mila persone che già di primo mattino erano giunte da tutta la valle per dar vita ad una delle più significative manifestazioni per la ricostruzione e la rimessa. Per tutta la giornata il Belice si è fermato: lo sciopero generale, proclamato dai sindacati e dai sindacati dei sedici paesi più gravemente colpiti dal sisma di dieci anni fa, ha paralizzato ogni attività.

una delle tre baracopoli: emblematico, stridente contrasto, uno dei tanti monumenti allo spreco. «Non ce la vogliono dare questa scuola - dicono i bambini - e pensare che c'è pure la palestra». Loro vivono da sempre in baracca, in via N numero 4, come almeno 3 mila di S. Margherita, uno dei comuni dove, invece, la legge 178 sta marcando e ha potuto consegnare già le prime nove case, ad un costo esatto dall'inizio della costruzione.

A dieci anni dal terremoto si è manifestato per la ricostruzione

VENTIMILA IN CORTEO PER IL BELICE

Per tutta la giornata la Valle bloccata dallo sciopero - 45.000 persone vivono in baracche - Costruiti appena 1.300 alloggi - Incontri del PCI con le popolazioni

Il corteo finisce davanti al Municipio, anch'esso in lamiera, e nella più assoluta compattezza la gente ascolta il comizio. Parlano Gino Manfredi della Federazione sindacale unitaria («il Belice - dice - è ancora un caso nazionale»), il sindaco di S. Margherita, Milano, il segretario della Camera del Lavoro, Impastato, Gambuzza,

dirigente della FLM (da Palermo e Trapani sono venute delegazioni di operai), il compagno Barrie, sindaco di Montevago, uno dei centri completamente rasi al suolo. Barrie ammonisce a non ripetere scandali, spreco di risorse: «L'unità - aggiunge - ci sta facendo vincere, siamo ancora a lottare per lo sviluppo e la totale rimessa». Il richiamo a questi due fondamentali temi - ricostruzione e sviluppo - è stato sottolineato negli incontri: che una foltissima delegazione del nostro partito ha tenuto in serata in tutti i centri terremotati. La delegazione era composta da parlamentari (i compagni P. La Torre, Eugenio Peggio, presidente della Commissione LL. PP. della Camera, Danilo Dani della Commissione di vigilanza sul Belice, Guttuso, Bacchi, Miceli, Spataro, Fantaci, Giacalone, Russo, Vizzini, Arnone, Guelli e Messana), dal segretario regionale Parisi, Vito Lo Monaco, responsabile regionale degli enti locali, dai segretari delle Federazioni di Trapani e Agrigento.

«Il PCI - prosegue la lettera - rinnova la sua piena solidarietà a tutti i colpiti ed è convinto che il compito più urgente di quanti lavorano nei giornali, nei periodici, nella radio, nella televisione è quello di isolare sempre più, moralmente e politicamente, la

Torino: oggi manifestazione della «Resistenza europea»

Il generale Vetro nuovo Procuratore generale militare

ROMA - Il tenente generale Vittorio Vetro è il nuovo Procuratore generale militare. Sostituisce il tenente generale Ugo Foscolo, nella riserva dal 4 novembre scorso per raggiunti limiti di età. La DC aveva in un primo tempo sostenuto il tenente generale Saverio Malizia (condannato a Catanzaro per falsa testimonianza), per poi ripiegare su un altro personaggio discusso, il tenente generale Sciorlino, ma anche questo nome veniva infine accantonato.

TORINO - Dopo due giorni di confronto tra i delegati di 14 paesi europei sui temi della lotta per la distensione e il disarmo, contro il fascismo e il terrorismo politico, il documento della «Resistenza europea» ha approvato ieri un appello che sarà diffuso a livello mondiale. Il documento - mentre condanna fermamente il terrorismo politico e il risorgere della violenza fascista - afferma la necessità che siano risolti con atti concreti i problemi della limitazione degli armamenti e il superamento dei blocchi militari contrapposti. Al quale intervegno saranno ripresi stamane al teatro Regio nel corso di una grande manifestazione popolare. Al quale intervegno gli on. Ugo La Malfa e Giancarlo Pajetta, lo spagnolo De Acededo, il rappresentante catalano «Cue democràtic» e il vicepresidente del veterani combattenti dell'Urss, Andrey Konakov.